

Confcooperative Emilia-Romagna Crescono produzione e posti di lavoro

Diminuiscono le cooperative aderenti (-1,6%) e la base sociale (-4,3%). Gli occupati superano quota 90mila ma ci sono problemi di reperimento di manodopera

BOLOGNA

Negli anni terribili 2020-2023, tra pandemia, guerre, squilibri geopolitici e commerciali, carenza di materie prime, crisi energetica e inflazione, le 1.500 cooperative di Confcooperative Emilia-Romagna «sono riuscite ancora una volta a dimostrare tutta la loro resilienza e capacità di rispondere ai mutevoli bisogni delle comunità». Hanno infatti incrementato volume di produzione (+24%, portando il totale a sfiorare i 17 miliardi di euro) e occupati (+4,8%, superando quota 90.000, con oltre 4.100 nuovi posti di lavoro), confermando «la propria vocazione di attori protagonisti dell'economia sociale».

Rinnovo cariche lunedì

Segnala tutto Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, com-

mentando l'andamento delle imprese associate a chiusura del secondo mandato (2020-2023) alla guida dell'associazione, che lunedì 8 aprile, dalle 9, si riunirà al Savoia Regency Hotel di Bologna per la propria assemblea dal titolo "Lavoro Comunità Futuro. La cooperazione protagonista nella transizione verso l'Economia Sociale Europea". L'assemblea regionale si concluderà nel pomeriggio, con il rinnovo delle cariche: Milza, alla fine dunque di due mandati consecutivi, potrebbe essere eletto per un terzo se ottenesse la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. Le candidature verranno presentate nel corso della mattinata, quindi bisognerà aspettare, ma qua e là in associazione non si esclude appunto un terzo mandato del presidente piacentino, di cui si apprezza il lavoro.

Saranno diversi gli ospiti attesi alla parte pubblica dell'evento, tra cui il presidente Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, il viceministro del Lavoro Maria Teresa Bellucci, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale Paolo Calvano, il sindaco Matteo Lepore, il presidente di Cineca e Ifab Foundation Francesco Ubertini, il capo unità Economia Sociale dell'Ocse Antonella Noya, il vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna Guido Caselli, il direttore di Confcooperative Bruxelles Leonardo Pofferi, il direttore di Aicon Paolo Venturi (conclude il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini). «In questi anni - rilancia intanto Milza - si è palesato quanto sia importante e strategico per un paese poter contare su imprese che non delocalizzano, che ap-



In alto il presidente Francesco Milza. Sotto due degli ospiti attesi lunedì: il cardinale Matteo Maria Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

procciano i mercati esteri per generare valore in casa propria.

Fatturato a 17 miliardi

Le cooperative - insiste il presidente regionale - non cercano scorciatoie, perché hanno nel Dna quei valori di mutualità, solidarietà e democrazia che rappresentano la cifra distintiva del nostro agire». Restando sui dati, l'aumento del fatturato al +24% ha sfiorato i 17 miliardi di euro, anche per via dell'inflazione. Emerge un più contenuto incremento degli occupati (+4,8% così da superare quota 90.000) a conferma del trend che va avanti da

una ventina d'anni. Non mancano, però, una riduzione del numero di cooperative aderenti (-1,6%, scese sotto soglia 1.500) e la contestuale contrazione della base sociale (-4,3%, attestata a oltre 226.000). Sull'occupazione, è proseguito l'aumento in maniera più contenuta: gli addetti sono cresciuti di 4.161 unità (in precedenza se ne erano registrati 10.000 in più). «L'aumento sarebbe stato ancora più elevato se non si fossero verificati problemi nel reperimento di manodopera e profili specializzati, che peraltro sussistono tuttora», chiosano in Confcooperative.